

# PARLAMENTO EUROPEO

1999



2004

---

*Documento di seduta*

23 ottobre 2001

B5-0700/2001

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito della relazione del Consiglio europeo e della dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento

da Andrew Nicholas Duff, Jules Maaten, Cecilia Malmström e Willy C.E.H. De Clercq

a nome del gruppo ELDR

sui risultati del Consiglio europeo di Gand del 19 ottobre 2001

**Risoluzione del Parlamento europeo sui risultati del Consiglio europeo di Gand del 19 ottobre 2001**

*Il Parlamento europeo,*

- viste le dichiarazioni del Consiglio europeo informale di Gand del 19 ottobre 2001,
- viste le dichiarazioni della Presidenza del Consiglio europeo e della Commissione sui risultati del Consiglio europeo di Gand,

**I. SEGUITO DEGLI ATTENTATI DELL'11 SETTEMBRE E LOTTA CONTRO IL TERRORISMO**

1. si dichiara solidale con gli Stati Uniti e condivide i loro obiettivi di lotta contro il terrorismo;
2. ribadisce l'importanza che rivestono una stretta consultazione e una stretta cooperazione con gli Stati Uniti e dà il proprio pieno sostegno alle azioni mirate e proporzionate poste in atto in un contesto di legittima difesa; auspica che le Nazioni Unite partecipino pienamente alla risoluzione della crisi e all'assistenza all'insediamento di un nuovo regime in Afghanistan;
3. è fermamente convinto che l'aiuto umanitario d'urgenza all'Afghanistan è una priorità per l'UE ed accoglie favorevolmente l'iniziativa presa dalla Commissione di mobilitare senza ritardi un importo superiore ai 320 milioni di euro;
4. esprime forti preoccupazioni in merito alle difficoltà che comporta il trasporto dell'aiuto umanitario in Afghanistan e sostiene gli sforzi esplicati dalle agenzie specializzate delle Nazioni Unite, dal CICR e da tutte le organizzazioni umanitarie per ricercare soluzioni pratiche e flessibili;
5. deplora che i dirigenti politici non siano riusciti a porre in atto il blocco dei beni dei terroristi, un provvedimento proposto dalla Commissione e prontamente sostenuto dal Parlamento europeo;
6. esprime la propria preoccupazione riguardo ai danni subiti dalle agenzie di assistenza umanitaria nelle aree dell'Afghanistan controllate dai talebani e chiede fermamente a tutte le forze militari presenti nel paese di garantire la sicurezza dei rappresentanti e dei beni di tali agenzie;
7. chiede ai paesi limitrofi della regione di agevolare con tutti i mezzi possibili le operazioni umanitarie di accoglienza dei profughi afgani ed invita il Consiglio e la Commissione a fare quanto è in loro potere per assistere detti paesi in tal senso;
8. sottoscrive quanto concordato dal Consiglio in relazione alla futura politica dell'Unione nei confronti dell'Afghanistan, una volta che tale paese sarà stato liberato dalla rete Al

Qaeda e dai suoi terroristi;

9. chiede che venga insediato in Afghanistan un governo stabile, legittimo e ampiamente rappresentativo che esprima la volontà della popolazione e che tenga conto delle diversità etniche, dell'equilibrio fra i generi e del rispetto dei diritti fondamentali;
10. sollecita la piena partecipazione delle Nazioni Unite e della Commissione al coordinamento delle risposte internazionali al bioterrorismo;
11. chiede all'Unione di intensificare e di consolidare le proprie relazioni con i paesi che confinano con l'Afghanistan, quali il Turkmenistan, l'Uzbekistan, il Tagikistan, l'Iran il Pakistan e l'India, allo scopo di contribuire alla stabilità dell'intera regione, e di fornire risorse di bilancio adeguate;
12. invita il Consiglio e la sua Presidenza a mantenere un dialogo politico stretto e coordinato con i partner arabi e musulmani e a consultare il Parlamento europeo;
13. insiste sulla necessità di rilanciare con urgenza il processo di pace in Medio Oriente senza precondizioni, e invita il Consiglio a lavorare in stretto contatto con gli Stati Uniti, la Russia e tutti gli attori presenti nella regione, allo scopo di portare le parti in conflitto ad operare per la creazione di uno Stato palestinese sostenibile e per il diritto di Israele di vivere in condizioni di pace e sicurezza;
14. si compiace che la Presidenza del Consiglio europeo sia stata incaricata, unitamente all'Alto Rappresentante e alla Commissione, di visitare i paesi direttamente coinvolti e che l'Unione attribuisca un'importanza particolare al rilancio dell'attività economica e degli investimenti nei territori palestinesi;
15. crede fermamente che l'Unione dovrebbe dimostrarsi più efficace nello sviluppo della politica estera e di sicurezza comune e nella messa in atto senza ritardi della politica europea in materia di sicurezza e di difesa; auspica che in occasione del Consiglio europeo di Bruxelles-Laeken sia presa una ferma decisione sulla messa a disposizione della Forza europea di reazione rapida;
16. reputa la riunione separata svoltasi fra tre grossi Stati membri appena prima del Consiglio europeo un'iniziativa sconsiderata;

## II. PREPARAZIONE DELL'INTRODUZIONE DELL'EURO

17. sollecita tutti gli Stati membri a compiere sforzi considerevoli e risolutivi per fornire ai cittadini ancor più informazione in merito alle implicazioni del passaggio all'euro, nonché consigli sul modo migliore in cui i cittadini della zona euro possono contribuire a rendere agevole tale passaggio;
18. raccomanda che nella zona euro si proseguano lo studio e la diffusione delle migliori pratiche, in modo da affrontare nel modo più efficace il problema degli sportelli automatici, degli orari di apertura, dei piccoli risparmi, dei "gruzzoli" messi da parte e delle svendite nonché altre questioni pratiche;
19. sottolinea che l'euro faciliterà il confronto dei prezzi fra un paese e l'altro, aumenterà la

concorrenza e nel complesso incoraggerà l'industria a migliorare la qualità e ad abbassare i prezzi; invita ciononostante sia il settore privato che quello pubblico a non approfittare della mancanza di esperienza iniziale delle persone rispetto all'euro per aumentare surrettiziamente i prezzi;

### III. AMPLIAMENTO

20. ritiene che i trattati di adesione debbano essere conclusi caso per caso, sulla base dei progressi compiuti da ciascuno dei paesi candidati, di modo che gli impegni storici dell'Unione europea possano essere rispettati;
21. ribadisce il proprio invito alla Commissione e ai governi degli Stati membri nonché ai paesi candidati a fare quanto è in loro potere per garantire che la prospettiva della partecipazione dei cittadini dei paesi candidati alle elezioni europee del 2004 diventi una realtà;
22. invita sia gli Stati membri che i paesi candidati ad intensificare la campagna di informazione del pubblico sull'ampliamento, onde accrescere presso i cittadini europei la consapevolezza dei vantaggi e degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'UE;

### IV. IL FUTURO DELL'UNIONE E LA DICHIARAZIONE DI LAEKEN

23. accoglie favorevolmente i passi avanti compiuti nell'elaborazione di una dichiarazione di Laeken fruttuosa e l'ampio accordo raggiunto dai leader in merito ad una Convenzione incaricata di preparare le future riforme dell'UE;
24. attende con impazienza l'inizio dei lavori della Convenzione, previsto per la primavera 2002, e si compiace della decisione di concludere tali lavori ad una data che consenta alla CIG di portare a termine la riforma dei trattati in tempo utile per la campagna elettorale europea del giugno 2004;
25. si compiace che le manifestazioni a Gand siano state pacifiche ed auspica che in futuro tutti i Consigli europei siano gestiti in modo analogo;
26. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione.